



UN ANNO FA LA STRAGE A BOSTON

Un anno fa, la strage alla maratona di Boston. Ieri la città si è fermata (foto Ap) per rendere omaggio ai 3 morti e ai 260 feriti colpiti dalla bomba fatta scoppiare dalla follia dei fratelli Tsarnaev. Barack Obama, ha inviato un messaggio di cordoglio, ringraziando pompieri, poliziotti, medici, e i tanti cittadini che hanno mostrato di cosa è fatto lo spirito di Boston: «Tenacia, libertà e amore». In città, ieri, è arrivato il vicepresidente Joe Biden.

La Corte suprema, dopo un lungo iter, ha sancito l'esistenza dei transgender: «È una sentenza sui diritti umani»

India. I giudici riconoscono il «terzo sesso»

New Delhi. Con una decisione in sospeso dall'ottobre 2013, la Corte suprema indiana ha ieri riconosciuto l'esistenza dei "transgender" e chiesto che ad essi vengano estese le tutele garantite dalla legge ai gruppi tradizionalmente discriminati
«Il riconoscimento di un terzo genere sessuale non è una questione sociale o medica - ha sottolineato il presidente del collegio, K.S. Radhakrishnan - ma che riguarda direttamente i diritti umani». In

quanto cittadini indiani, coloro che non possono essere definiti come maschi o femmine hanno pieno titolo all'istruzione, alla sanità, al pubblico impiego e a altri servizi garantiti alle minoranze riconosciute. A maggior ragione, ha aggiunto il giudice, perché devono essere considerati un «gruppo sociale» a sé stante e «economicamente svantaggiato». Già la Commissione elettorale nazionale in vista del lungo percorso elettorale iniziato il 7 aprile e che si concluderà il 12 mag-

gio aveva accettato per circa tre milioni di cittadini l'indicazione di un'identità sessuale né maschile, né femminile. Tradizionalmente i transgender fanno parte gruppi emarginati che, come gli eunuchi (hijra), vivono in piccole comunità autonome. Costretti sovente a esercitare la prostituzione per sopravvivere, mantengono anche ruoli pubblici a scopo propiziatorio in occasione di matrimoni o di nascite. (S.V.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Malta ora ci riprova: «sì» alle unioni gay
L'ex presidente non l'aveva promulgata
La legge consentirà anche le adozioni

SIMONA VERRAZZO

Con un Parlamento quasi spaccato a metà, Malta dà il via libera alle unioni civili, comprese quelle tra persone dello stesso sesso, che avranno diritto alle adozioni di minori al pari di quelle sposate. Dopo mesi di polemiche, il voto è arrivato lunedì notte: 37 a favore, nessuno contrario e 30 astenuti da parte delle opposizioni, a cominciare dal Partito nazionalista. Il suo leader, Simon Busuttil, ha motivato l'astensione con le riserve nutrite dalla sua formazione sull'adozione di bambini da parte delle coppie omosessuali.

Il premier laburista Joseph Muscat ha definito questo cambiamento un momento molto importante per Malta. «È l'essenza dell'uguaglianza, l'apice dei valori europei - ha dichiarato il primo ministro - Mostra anche che con la volontà politica anche una società conservatrice può trasformarsi coraggiosamente».

Ma non tutta l'opinione pubblica è favorevole alla legge e da sempre la Chiesa cattolica si è schierata contro, sosten-

nendo che non è così che una società si apre alla modernità. Secondo Charles J. Scicluna, dal 2012 vescovo ausiliare di Malta e membro della Congregazione per la dottrina della fede, equiparare le unioni omosessuali al matrimonio è «illogico» e «ingannevole». E proprio monsignor Scicluna, in una

Il provvedimento dei laburisti passa con un Parlamento quasi spaccato
Ora si pensa di sottoporre la norma a referendum perché una buona parte dell'opinione pubblica non è favorevole

intervista di gennaio ad *Avvenire*, ricordava che votare a favore della legge è «un atto gravemente immorale». L'iter della legge si era arrestato alla fine di marzo, quando il presidente, il laburista George Abela, si era rifiutato

di firmare il testo, perché contrario ai propri valori e perché al termine del mandato. Il 4 aprile c'è stato il passaggio di consegne con il nuovo capo dello Stato, Marie-Louise Coleiro Preca, anche lei laburista. La neo-presidente ha fatto capire di non avere impedimenti a firmare il testo, ultimo passaggio dopo questo voto favorevole in terza lettura.

A Malta, da sempre legata alle sue radici cattoliche, il dibattito su leggi che interessano la sfera etica e sociale della popolazione è sempre molto sentito. A oggi rimane l'unico Stato in Europa a vietare l'aborto (fino all'anno scorso lo era anche l'Irlanda). Il divorzio è stato introdotto, dopo un referendum, tre anni fa. Anche per le unioni civili non è da escludersi una consultazione diretta. A farne riferimento, all'inizio dell'iter legislativo, era stato Helena Dalli, ministro Dialogo sociale, dei consumatori e delle libertà civili, sostenendo che su un argomento così delicato la popolazione ha diritto a esprimersi mediante referendum.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA VALLETTA. Il Parlamento di Malta ha detto «sì» alle unioni civili

IL CASO

Il leader euroscettico Farage di nuovo nella bufera a Londra

Nigel Farage, leader del partito britannico euroscettico Ukip, è di nuovo nell'occhio del ciclone dopo le segnalazioni secondo cui avrebbe ricevuto fondi previsti in quanto europarlamentare per l'affitto di un ufficio nel Regno Unito, mentre l'ufficio risulta essere concesso al partito in forma gratuita. Farage ha definito «oltraggioso» le accuse, ma è pronto a sottoporsi a verifiche «se ciò è utile per chiarire la questione».
Sembrirebbe, secondo un'inchiesta del «Times», che il leader dell'Ukip Farage abbia ricevuto dall'Unione europea, a partire dal 2009 almeno 15.500 sterline in media l'anno per mantenere l'ufficio circoscrizionale, per il quale tuttavia non paga nulla. Pochi giorni fa l'eurodeputata Nikki Sinclaire, ex membro dell'Ukip, aveva accusato Farage di avere nel suo staff di eurodeputato non solo la moglie ma anche la «ex amante».

Brevi

GRECIA
Ergastolo a due membri del gruppo Alba Dorata

Atene. Due presunti membri del partito neo-nazista greco Alba Dorata sono stati condannati all'ergastolo per l'omicidio di un immigrato pachistano, avvenuto l'anno scorso. Il giudice del tribunale di Atene hanno tuttavia respinto la tesi dell'accusa, secondo la quale i due accolteranno il 27enne Shehzad Luqman per motivi razziali. Dionyssis Liakopoulos, 25 anni, e Christos Steriopoulos, 29, hanno sempre negato di far parte dell'estrema destra greca, e raccontarono di aver ucciso Luqman per un banale litigio in strada.

VENEZUELA
Un nuovo incontro Maduro-opposizione

Caracas. Il governo venezuelano e l'opposizione antichavista hanno avuto nella tarda serata di ieri (ora italiana) un nuovo incontro per cercare una soluzione alla crisi scatenata nel Paese da oltre due mesi di proteste che hanno lasciato un bilancio di 41 morti. Sull'opera di dialogo della Santa Sede è intervenuto ieri sera il segretario di Stato vaticano, cardinale Pietro Parolin, a margine di una veglia di